

Non solo badanti Cresce il numero delle imprenditrici

Non solo colf e badanti. Le donne straniere, oltre a pensarci, mettono in pratica la voglia di imprenditoria, di avviare un'attività in proprio lontano da fornelli e letti di ospedale. Spesso, le donne straniere hanno livelli di scolarizzazione più alti rispetto agli uomini stranieri. Sono diplomate e laureate costrette ad accettare mansioni e qualifiche più basse rispetto a quelle acquisite. Ed è per questo che, dopo tante traversie, si buttano nel mare del business etnico. In Italia, negli ultimi anni, si è consolidata la presenza di imprenditrici di nazionalità straniera nel terziario: una presenza che avanza con incrementi pari al 6,5 per cento, con 73.861 imprenditrici attive. Il terziario rappresenta il più ampio bacino di imprenditoria femminile straniera (il 70% del totale opera in questo settore) e la quota di straniere sul totale risulta molto elevata (8,2%). Quelle con uno spiccato senso di impresa sono soprattutto cinesi (16 per cento), rumene (7,6), svizzere (7,3) e marocchine (6,7). In fondo alla classifica, ci sono le donne di origine francese e tedesca: dato questo che conferma la natura spiccatamente migratoria del fenomeno imprenditoriale. Le cinesi sono particolarmente attive nel commercio e nei servizi di alloggio e di ristorazione dove rappresentano rispettivamente circa un quarto del totale delle straniere men-

tre, a livello territoriale, il Centro Italia è l'area dove l'incidenza delle straniere risulta più significativa, anche se, mentre al Centro e nelle regioni settentrionali, nell'ultimo biennio, si è registrato un incremento, il Sud e le isole sono l'unica area del Paese in cui la crisi economica ha causato una lieve flessione. In linea generale, comunque, sono sempre di più le imprenditrici straniere che decidono di investire in Italia e che trovano nel nostro Paese terreno fertile per il crescere e il progredire di una azienda, anche medio-grande. Le attività vengono avviate con maggiore facilità in Lombardia. Secondo i dati diffusi da Labitalia, la Lombardia è la meta preferita dalle donne straniere per fare impresa, con 10.354 presenze nella regione, pari all'11,3% delle imprese rosa italiane. La classifica è molto nutrita e questo fa anche ben sperare per il futuro e per le rappresentanti dell'"altra metà del cielo" dello Stivale. A guidare la classifica, quindi, ci pensano le donne cinesi, seguite dalle peruviane, rumene, egiziane, marocchine, fino alle europee, in fondo alle presenze, quali tedesche e francesi. Si consolida, infine, la presenza e l'aumento di nuove attività di imprenditoria di donne straniere anche in Toscana dove è determinante il contributo dell'imprenditoria cinese nell'abbigliamento.

